

# Cavolfiori: prime impressioni emerse dalle prove portate a termine nel 2017

Costantino Cattivello, Elena Valent, Angelo Mattiussi, Enrico Strazzolini e Valentino Cucit  
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Negli ultimi anni l'offerta varietale di cavolfiori a ciclo autunnale si è notevolmente diversificata tanto che al giorno d'oggi sono disponibili cultivar adatte ai nostri ambienti e aventi un ciclo colturale molto vario: da 60 a 120 giorni fra trapianto e raccolta.

L'ampia disponibilità di scelta ha interessato anche le diverse tipologie presenti nell'ambito di questa specie. Se in Regione fino a qualche anno fa il cavolfiore era sinonimo di infiorescenza bianca, negli ultimi 10 anni si sono lentamente affermati dapprima i tipi romaneschi seguiti dai violetti, poi dai maceratesi ed ultimamente dai gialli. Le "nuove" tipologie hanno riacceso l'interesse del consumatore verso questa brassicacea non solo per la novità cromatica dell'infiorescenza ma anche perché rispondono maggiormente ad alcune richieste di mercato quali la maggior durata post raccolta e la migliore digeribilità, unite spesso ad un più alto contenuto in fattori nutraceutici.

Questa nota fa il punto sui primi risultati emersi da un confronto varietale portato a termine nel 2017 e pertanto non ha la pretesa di illustrare delle risultanze conclusive ma delle tendenze che troveranno conferma o meno nelle prove già programmate per la corrente campagna agraria.

## Materiali e metodi

La prova è stata ospitata presso l'azienda A. Servadei dell'Università di Udine ed ha preso avvio



con il trapianto effettuato il 27/07/2017.

La densità di impianto era pari a circa 2,7 piante/m<sup>2</sup> per un sesto d'impianto di 75 cm tra le file e 50 cm sulla fila. La concimazione ha tenuto conto di un asporto di 130 kg/ha di azoto, 40 kg/ha di fosforo e 140 kg/ha di potassio per ogni 10 t di corimbi e di una produzione stimata di 25 t/ha. All'impianto è stata apporata tutta la dotazione in fosforo e potassio ed 1/3 dell'azoto necessario. I rimanenti apporti di azoto sono stati somministrati 15 giorni e 30 giorni dopo il trapianto. Le varietà poste a confronto con un disegno sperimentale a blocchi randomizzati e 4 repliche erano 20 (Tab. 1). Di queste, 15 presentavano un corimbo bianco, 3 verde di tipo romanesco, una infiorescenza violetta ed una giallo-arancione.

Varietà	Ditta sementiera	Giorni trap./racc. dichiarati	Colore infiorescenza
White Step	Esasem	70-75	B
White Gold	Bejo Italia	75-80	Ve
Snow Crown	Ingegnoli	55-60	B
Ormonde	Rijk Zwaan	75-85	B
White Excel	Esasem	80	B
Cheddar	Ingegnoli	80	G/A
Ubac	Gautier	70-80	B
Vassallo	Cora seeds	70-80	B
Puntoverde	Rijk Zwaan	80-85	Ve
Concept	Esasem	80-85	B
Merton	Esasem	80-90	B
Gilverde	Rijk Zwaan	80-90	Ve
Fiero	Cora seeds	85	B
Socius	Rijk Zwaan	85-90	B
Crossway	Enza Zaden	90-100	B
Castellum	Rijk Zwaan	90-95	B
Parmac	Gautier	90	Vi
Minaret	Olter	100-110	Ve
Jericho	Esasem	100-105	B
Borealis	Enza Zaden	100-110	B

Legenda B: bianco; Ve: verde; Vi: violetto; G/A: giallo/arancione

Tabella 1: Cultivar in prova con relativo ciclo culturale e colore dell'infiorescenza.

## Risultati

### Produzione vendibile

La produzione vendibile è risultata inferiore alle attese per larga parte delle cultivar in prova, complice un andamento stagionale particolarmente anomalo. Le cultivar a corimbo bianco hanno fatto registrare quasi sempre le più alte produttività grazie ad una maggiore adattabilità alle imprevedibili condizioni climatiche ed a maggiori resistenze genetiche.

### Raccolta

Si è evidenziata una elevata variabilità nel numero e nella durata delle raccolte che incidono fortemente sui costi di produzione. A tal proposito va segnalato come le cultivar bianche Jericho e Castellum abbiano concentrato tutta la produzione in sole due raccolte, mentre tra i tipi colorati le più contemporanee sono state Puntoverde e Parmac. Come si può osservare in Figura 3 sono state registrate forti differenze anche nella durata del periodo di raccolta.

La cultivar Snow Crown ha concluso la maturazione in soli 5 giorni, mentre per Fiero e Minaret sono stati necessari quasi 20 giorni.

Su Fiero appare interessante rilevare come il 50% dei corimbi siano stati raccolti al primo

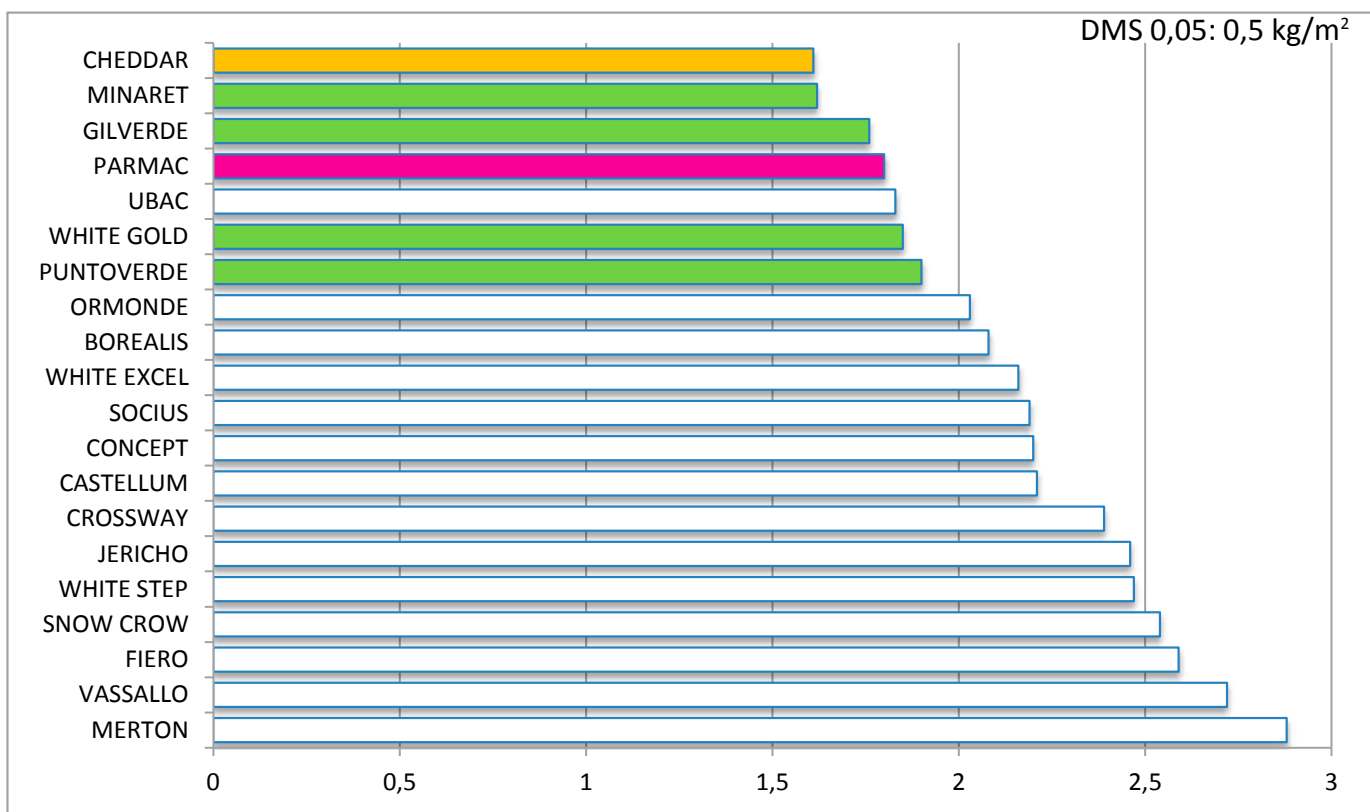


Figura 1: Produzione vendibile (kg/m²) delle cultivar in prova. Il colore delle barre riflette le caratteristiche cromatiche dell'infiorescenza.

taglio, comportamento opposto a quanto fatto registrare da White Step dove si sono dovuti attendere gli ultimi giorni per raccogliere metà della produzione. Il peso medio delle infiorescenze è risultato piuttosto contenuto e compreso fra 850 e 400 g con i valori più elevati per le cultivar bianche.

### Qualità

Tutte le cultivar in prova hanno manifestato una buona resistenza alla formazione di peluria e per le cultivar bianche la copertura del corimbo ha contribuito a evitare un precoce ingiallimento. I test effettuati per valutare il peso specifico hanno posto in luce come Ormonde, Castellum e Parmac appaiano più "pesanti" a parità di volume. Infine va rilevato che fra i tipi colorati la varietà violetta e giallo-arancione abbinino a discrete o buone caratteristiche merceologiche rispettivamente un elevato contenuto in antociani o beta carotene.

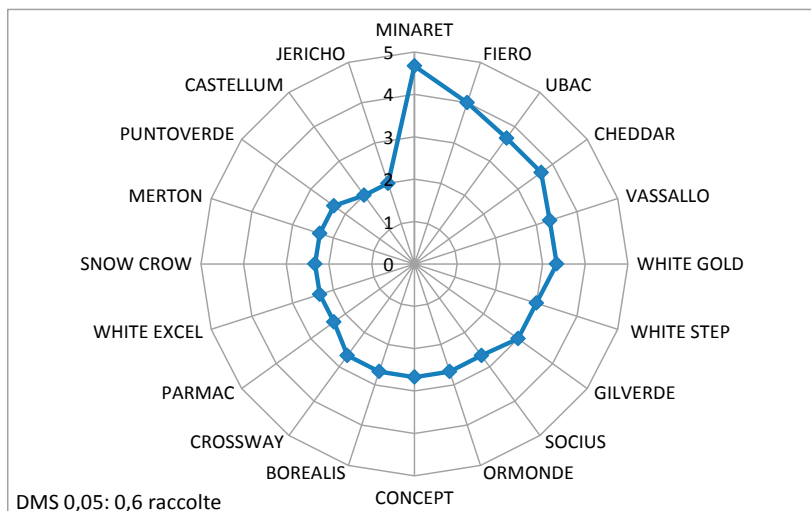


Figura 2: Numero medio di raccolte delle cultivar in prova.

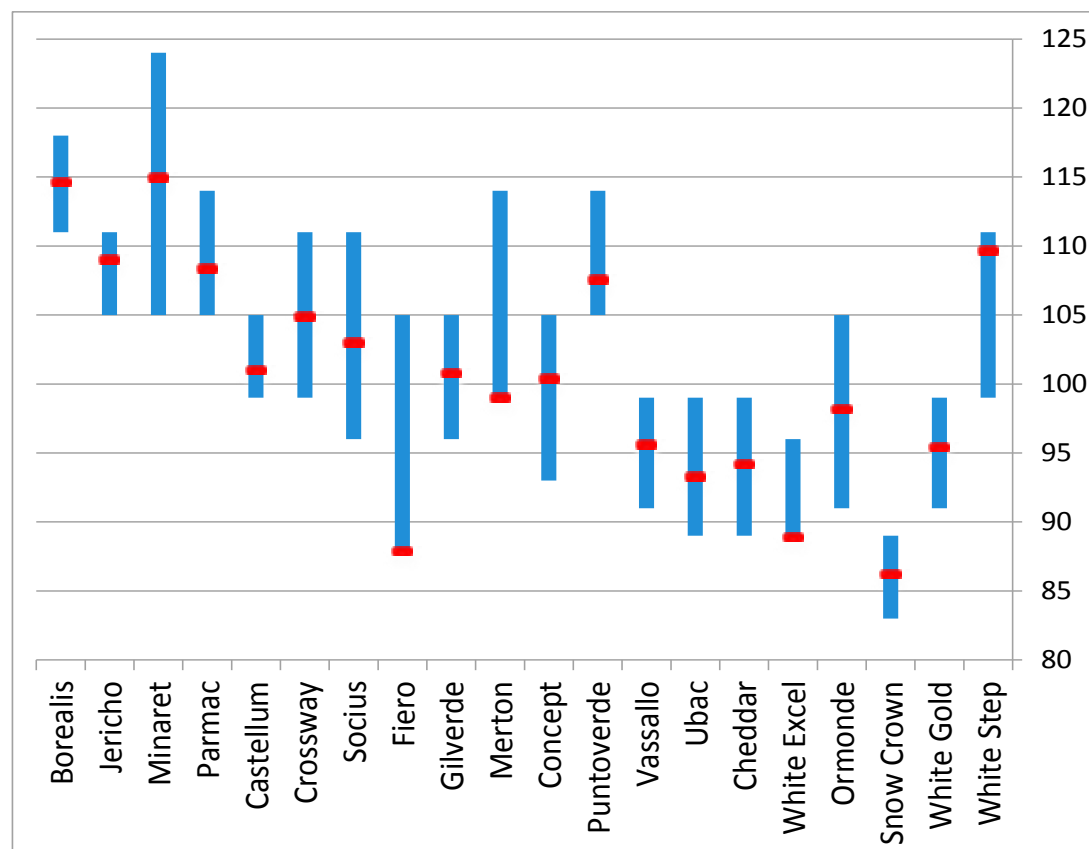


Figura 3: Durata della raccolta e giorno (dal trapianto) in cui è stato raccolto il 50% del prodotto.